

CARCERE SULMONA: POLIZIOTTO MALMENATO DA ERGASTOLANO

10 Settembre 2019

SULMONA – R.R., poliziotto di 51 anni originario del pescarese, se l'è vista brutta ieri l'altro allorquando, nel mentre si apprestava a dare rituali spiegazioni sullo svolgimento della vita intramuraria ad alcuni detenuti, è stato dapprima aggredito verbalmente e subito dopo violentemente malmenato da un ergastolano di origini pugliesi.

Il detenuto autore dell'insano gesto non è nuovo a questo tipo di episodi tanto da venir sottoposto al regime di sorveglianza particolare riservato a tutti i ristretti che con i loro comportamenti compromettono la sicurezza e turbano l'ordine negli istituti.

“Ci si chiede a questo punto e proprio per i suoi violenti trascorsi – commenta Mauro Nardella, vice segretario generale Uil PA Polizia Penitenziaria Abruzzo -, visto che nei mesi scorsi ha più volte violato il regolamento oltre che la legge penale malmenando ed insultando altri agenti all'interno dell'Istituto di pena di Piazzale vittime del Dovere, non sia stato ancora trasferito in altro penitenziario. Di solito è questo che prevede la prassi ed è questo che chiede con urgenza la Uil facendo presente che se ciò non accadrà saremo pronti a sostenere la sacrosanta richiesta di salvaguardia dell'incolumità di tutti gli agenti attraverso veementi manifestazioni di protesta”.

“Non possiamo più tollerare che nelle carceri italiane i poliziotti siano resi disarmati di fronte a simili situazioni. Negli ultimi anni si è molto affrontato il discorso sull'etica detentiva senza però compensare il tutto con attività volte alla salvaguardia del diritto dei baschi blu a vivere il più serenamente la già difficile professione che svolge. Il tutto senza scomodare gli incubi notturni ai quali spesso devono sottostare e che sempre più accompagnano le menti di chi andrebbe meglio rappresentato istituzionalmente parlando. Al collega oggetto dell'a vile aggressione vanno i miei più sentiti auguri di pronto ripristino dello suo status psicofisico che lo sta costringendo a starsene fuori dal servizio anche se ritengo non bastino pochi giorni prima di rivederlo sereno ammesso che ciò accadrà”, conclude Nardella.